

Mauro Bon, Ernesto Pascotto, Michele Pegorer, Paolo Tomè
(Associazione Faunisti Veneti)

IL NUOVO PROGETTO ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO

Riassunto. L'interesse per la realizzazione di un nuovo atlante dei Mammiferi nasce da alcuni fattori che sono recentemente emersi nel panorama locale e internazionale. Il nuovo progetto, patrocinato dalla Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, nasce per allargarsi a un'estesa collaborazione con enti e istituzioni: parchi, province, corpi di vigilanza, associazioni, università e musei. I rilevamenti del progetto sono partiti nella primavera 2009 e si concluderanno nel 2012, anche se, grazie alla creazione di un "database web", l'atlante potrebbe diventare uno strumento gestionale permanente. Verranno raccolti anche tutti i dati pregressi disponibili, a partire dal 1990. In questa sede vengono presentati gli obiettivi del progetto.

Summary. *The project of the new Atlas of the Mammals of Veneto.*

The project for a new Atlas of the Mammals of Veneto started in the spring 2009 and will go on until 2012. The objectives of the project are introduced here. Instructions, supporting materials, news, bibliography and cartography are available from the project website: www.mammiferiveneto.it. Thanks to the web-based structure of the database, this atlas may establish as a permanent tool for faunal management.

INTRODUZIONE

Con la deliberazione n. 4426 del 28.12.2006, la Giunta Regionale del Veneto approvò il programma per il monitoraggio dello stato di conservazione della fauna vertebrata. Una conseguente convenzione di collaborazione tra Regione Veneto e Associazione Faunisti Veneti permise l'acquisizione, l'organizzazione e la georeferenziazione di parecchie migliaia di dati recenti, relativi alla presenza e distribuzione dei Vertebrati in Veneto. Al fine di proseguire l'aggiornamento dei nuovi dati e di migliorare quelli esistenti è stata redatta una nuova convenzione che si propone di dare continuità a questo progetto, fornendo alla Regione Veneto - Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, dati relativi ai monitoraggi sulla fauna vertebrata per gli anni 2008-2012.

L'idea di un nuovo atlante dei mammiferi nasce in questo contesto di organizzazione di dati pregressi: infatti circa 5.000 record relativi a dati bibliografici (1990-2007) sono stati raccolti in un database e costituiscono oggi un nuovo e interessante materiale da cui ripartire, per aggiornare e completare le conoscenze sulla distribuzione dei Mammiferi del Veneto.

Il precedente atlante, edito dalla Società Veneziana di Scienze Naturali e ancor oggi principale punto di riferimento sulla distribuzione regionale dei Mammiferi, presenta evidenti lacune dovute soprattutto alla mancanza di monitoraggi all'epoca della stesura. Nel periodo trascorso dalla pubblicazione dell'atlante si sono aggiunti numerosi dati, frutto di nuovi studi, grazie a una fiorente attività nel campo della ricerca teriologica veneta.

Rispetto a una modesta tradizione di studi specialistici locali, l'interesse nei confronti dei mammiferi nasce piuttosto di recente, soprattutto stimolato dall'attività didattica dell'Università di Padova, dei musei naturalistici e delle associazioni di settore. Questo nuovo interesse è cresciuto di pari passo alla maggiore considerazione che i mammiferi hanno raccolto nell'ambito delle amministrazioni, soprattutto a livello internazionale: molte specie sono infatti obiettivo di particolari indirizzi di conservazione in quanto di interesse comunitario (specie dell'Allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CEE Habitat). Ma sono molteplici i motivi e le contingenze che spingono a ripartire con un nuovo progetto atlante. Non ultima, l'esperienza acquisita nella gestione di progetti analoghi, a scala provinciale (atlanti ornitologici) e regionale (atlante erpetologico). Attualmente, inoltre, esiste una consistente rete di potenziali rilevatori in grado di contribuire a una ottimale realizzazione del progetto.

PROSPETTIVE E FINALITÀ

Rispetto al precedente atlante sono notevoli le evoluzioni faunistiche, sia positive, sia negative, dovute in parte alle modifiche dell'assetto territoriale e in parte alle diverse condizioni di gestione del patrimonio naturale. A partire da questi fattori alcune specie, nell'ultimo decennio, hanno manifestato importanti fenomeni di diffusione ed espansione in alcune porzioni del territorio regionale: tra i processi spontanei sono evidenti le espansioni dell'istrice e dello scoiattolo comune, in area pianiziale e collinare. Fenomeni legati alle politiche gestionali – o alla mancata gestione – sono relativi alla diffusione del cinghiale e del cervo. Preoccupanti risultano l'espansione della nutria e la comparsa dello scoiattolo grigio. Affascinanti le potenzialità di nuovi areali conquistati dai grandi carnivori, sciacallo, orso e forse lupo. Pertanto appare di estremo interesse ridefinire le aree di distribuzione di tali specie, evidentemente modificate rispetto alla precedente indagine.

Il nuovo progetto nasce per allargarsi a una estesa collaborazione con enti e istituzioni: parchi, province, corpi di vigilanza, associazioni, università e musei. Oltre alla Regione Veneto - Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità, che dà il patrocinio al progetto, ad oggi hanno aderito il Corpo Forestale dello Stato, il Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, le province di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza, i musei naturalistici di Venezia e Verona, l'Associazione Naturalistica Trevigiana. Nuove adesioni sono imminenti.

Sono già numerosi i rilevatori aderenti: soci e non soci, professionisti e amatori, operatori ambientali e occasionali osservatori. Ogni dato, anche singolo, anche apparentemente banale, sarà di grande utilità.

È stato attivato un gruppo di lavoro molto esteso, comprensivo di referenti con competenze territoriali e specialistiche, i quali si adoperano tanto per coordinare i singoli rilevatori, quanto per fornire consulenze su metodi di raccolta e criteri di determinazione della fauna. Saranno pianificate indagini specifiche, mirate alla conoscenza di particolari taxa (sono già stati attivati monitoraggi specifici su chiroterteri e istrice) e soprattutto tese a completare la copertura di aree geografiche particolarmente scoperte.

I rilevamenti del progetto, iniziati nella primavera 2009, si concluderanno nel 2012. Verranno raccolti anche tutti i dati pregressi disponibili, a partire dal 1990. Il periodo di rilevamento, variabile a seconda delle specie, è potenzialmente estendibile a tutto l'anno solare.

Lo sviluppo di un database web, per la raccolta dei dati inerenti le segnalazioni di presenza di mammiferi, consente di rendere l'atlante dinamico, accessibile ovunque e di garantire nel tempo un archivio strutturato e consultabile in tempo reale. Inoltre, tale informatizzazione apre la strada alla creazione di un atlante virtualmente "permanente" che diventi strumento sostanziale nella gestione faunistica e, più in generale, territoriale.

L'accesso al database avviene tramite l'utilizzo di uno dei classici browser web "liberi" ed è vincolato ad autenticazione dell'utente con apposite credenziali. È realizzato interamente con software open source e presenta un'interfaccia grafica semplice ed intuitiva (basata su linguaggio PHP). Il database è stato integrato con un sistema WebGis, anch'esso open source, così da consentire il georiferimento dei dati, in forma di punto, area o linea, sulle più tipiche mappe comunemente utilizzate a tale scopo (Google Maps, Yahoo Maps, OpenStreetMap, Virtual Earth). L'intera piattaforma è stata concepita in modo da permettere la consultazione e l'interrogazione dei dati direttamente nel web oppure nei software GIS (attraverso la pubblicazione di servizi WMS/WFS oppure tramite l'esportazione nei formati: .shp, .kml, .kmz, .csv). I dati possono anche essere esportati e visualizzati (con aggiornamento in tempo reale) sul praticissimo Google Earth.

Istruzioni, materiali, appuntamenti, aggiornamenti, bibliografie, cartografie, immagini e filmati sono disponibili nel nuovo sito internet dedicato all'atlante: www.mammiferiveneto.it.